

IL TEMA DELLA SETTIMANA

# USA-Cina: partita aperta



L'unico Paese al mondo che a fine 2020 avrà un PIL positivo sarà quello da cui è partito il Coronavirus: parliamo della Cina, che negli ultimi mesi ha mostrato una sorprendente capacità di reazione economica tanto da sfidare gli USA non più ormai solo in campo tecnologico. "La rivalità tra Pechino e Washington è stata palese anche durante l'emergenza sanitaria - commenta **Walter Lisetto**, direttore e responsabile dell'Asset management di Axion SWISS Bank (Gruppo BancaStato) - e la competizione è passata anche dall'ambito medico: Pechino ha fatto di tutto per annunciare per prima la sperimentazione sull'uomo del vaccino per il Covid-19". Cosa aspettarsi dalle economie delle due potenze? "A fine anno, secondo il Fondo Monetario Internazionale, la Cina avrà una crescita del PIL dell'1%, mentre gli USA segneranno un -8%. Tuttavia dal 2021 si stima che vi sarà un'importante ripresa per entrambi i Paesi. La loro "rivalità" è

**BancaStato**  
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TESSINO



Walter Lisetto,  
direttore e responsabile  
dell'Asset management  
di Axion SWISS Bank  
(Gruppo BancaStato)

destinata a durare: in gioco c'è la supremazia economica mondiale". A novembre gli USA saranno però confrontati con un momento cruciale per il loro futuro: le elezioni presidenziali. "A inizio 2020 la potenza politica di Trump era indubbia. L'economia girava a pieno regime. Il Coronavirus e le tensioni sociali hanno ribaltato la situazione e ora il grande favorito è il democratico Joe Biden. Occorrerà prestare attenzione a come reagiranno i mercati, consapevoli che una vittoria di Biden potrebbe avere un impatto sulle borse e sul dollaro, che Trump ha sempre voluto debole". E per quanto concerne il franco? "Negli ultimi mesi nonostante la crisi ha retto la pressione evitando un ulteriore rafforzamento. Ciò è positivo e lascia ben sperare per il futuro".